



*Don Michele*

*il suo ricordo e il suo sorriso  
sono la nostra pace*





*Don Michele Oliva*

*A 17 Maggio 1944*

*Ω 8 Ottobre 2012*

*Parroco della Parrocchia  
San Giuseppe Lavoratore in Scalea  
e Vicario Foraneo della Forania di Scalea*



## *Un sacerdote secondo il Cuore di Dio*

*Don Michele Oliva nasce a Papasidero il 17 maggio 1944 da papà Prospero e mamma Rosina Paolino: una famiglia semplice e modesta, ma ricca di tanti valori. Riceve il sacramento del Battesimo il 2 luglio 1944, festa della Madonna delle Grazie, nella chiesa parrocchiale SS. Trinità di Avena di Papasidero, e il sacramento della Cresima nel giugno 1956, nella parrocchia di San Costantino in Papasidero.*

*Entra in Seminario a Cassano Ionio il 7 ottobre 1956 per gli studi ginnasiali. Prosegue poi gli studi teologici a Catanzaro nel Pontificio Seminario San Pio X.*

*È ordinato sacerdote il 2 agosto 1969 nella chiesa cattedrale di Mormanno per l'imposizione delle mani di mons. Salvatore Di Salvo, vescovo ausiliare di Rossano. Il giorno successivo celebra la Prima Messa nella parrocchia natia. Consegue poi a Napoli, nel seminario regionale di Posillipo, la licenza in Teologia Dogmatica. Vorrebbe specializzarsi in Diritto Canonico, ma l'obbedienza lo richiama in Diocesi.*

*Il 29 ottobre 1969 è inviato a Verbicaro in qualità di vicario coadiutore del parroco mons. Francesco*

*Cava, di venerata memoria, al quale succederà il 2 luglio 1973 come arciprete curato della parrocchia Santa Maria del Piano. A Verbicaro eserciterà il suo ministero sacerdotale fino al 31 agosto 1991, a servizio del popolo santo di Dio. Avendo trovato una situazione molto precaria (la chiesa madre bisognosa di urgente restauro; il popolo di Dio, radicato ad antiche tradizioni popolari, non ancora aperto alle novità del Concilio Vaticano II) si applica al risanamento con tutte le sue forze e con lo zelo pastorale che lo ha sempre contraddistinto. A tutti viene data la possibilità d'inserirsi in un serio cammino di fede all'interno della comunità. Don Michele si fa iniziatore del Cammino Neocatecumenale in diocesi e in parrocchia. Si adopera anche per la costruzione della nuova chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie, poi voluta da lui stesso come nuova parrocchia "per servire meglio l'unico popolo di Dio che abita in Verbicaro".*

*Nel 1984 fonda con un gruppo di giovani parrocchiani l'emittente radiofonica "Voce Amica" d'ispirazione cattolica, per offrire un servizio di vicinanza pastorale agli ammalati.*

*Nell'anno mariano 1988 promuove il Giubileo Mariano Verbicarese che culminerà con la solenne incoronazione della statua lignea della Madonna*

delle Grazie, patrona del popolo di Verbicaro, alla presenza dell'Em.mo Cardinale Edouard Gagnon.

Il frutto più bello del ministero sacerdotale di don Michele a Verbicaro sono le vocazioni nate in seno al gruppo parrocchiale dei ministranti da lui fondato, quelle di don Giovanni Celìa e don Paolo Raimondi.

Assai numerosi i pellegrinaggi da lui promossi nei grandi santuari: Lourdes, Fatima, Terra Santa, Loreto, San Giovanni Rotondo, Medjugorie e altri. Ripeteva spesso ai confratelli che le visite ben organizzate ai luoghi sacri sono un'ottima forma di evangelizzazione.

A Scalea, con il suo arrivo, inizia una nuova stagione pastorale. Fa il suo ingresso nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore il 1° settembre 1991. Nel salutare i suoi nuovi parrocchiani, così si esprime: "Ho accettato di venire tra voi, ad assumere la guida pastorale della parrocchia, con la volontà di essere pastore e guida, e portare a tutti quell'unica parola di Verità, che è il Verbo di Cristo. La triplice realtà - l'annuncio della parola, la celebrazione dei sacramenti e la testimonianza della carità - saranno la mia preoccupazione continua. Sono cosciente delle mie debolezze e mi affido perciò con fiducia alla grazia di Dio e alla

*protezione materna della Beata Vergine Maria. Ci accompagni Lei e ci guidi ogni giorno”.*

*Con questi propositi don Michele inizia la sua nuova missione a Scalea, che durerà ventuno anni e poco più di un mese, durante i quali svolge l'attività pastorale sempre con tanto zelo e amore sacerdotale. Oggi la parrocchia San Giuseppe Lavoratore può davvero vantare un laicato cattolico ben formato in tutte le sue realtà. Tante le opere realizzate: la costruzione del complesso pastorale e della Rettoria della SS. Trinità, la costruzione del campanile accanto alla chiesa, il riscatto della casa canonica parrocchiale, il pieno adeguamento degli spazi liturgici alle norme del Vaticano II, con l'aggiunta di artistici dipinti. Ma tante ancora sono le opere spirituali da lui realizzate, che solo a Dio è dato conoscere.*

*Nell'ultimo anno don Michele ha svolto, con grande senso di responsabilità e spirito di servizio verso i confratelli, le funzioni di Vicario Foraneo di Scalea.*

*Di rientro da Lourdes, dove già aveva avvertito che la salute cominciava a mostrare preoccupanti segni di cedimento, ha voluto avviare in parrocchia tutte le normali attività dell'anno pastorale: programmazione catechistica, partecipazione al*



*Convegno Ecclesiale, Anno della Fede che si preparava a celebrare assieme ai parrocchiani con vivo entusiasmo.*

*Ci ha lasciato nel mese di ottobre dedicato alla Regina del Santo Rosario, e dunque possiamo ben dire che questo è il prezioso sigillo dell'amata Vergine Maria sulla sua vita.*

*È morto sulla breccia, consumato per il bene dei fratelli e con la preoccupazione che tutti potessero conoscere, amare e servire il Signore.*

*Ora dal cielo, dove certamente contempla la Gerusalemme celeste, continui a vegliare su di noi che gli abbiamo voluto bene. Egli è stato di grande esempio per la nostra vita cristiana e sacerdotale, davvero secondo il cuore di Dio.*

*Con gratitudine e affetto filiale,*

**Can. Don Giovanni Celìa**



# *Testamento Spirituale*

*del Sac. Don Michele Oliva*

*Io sottoscritto Don Michele Oliva, nato a Papasidero il 17.5.1944 e residente in Scalea quale Parroco della Parrocchia San Giuseppe Lavoratore, ora che sono nel pieno possesso delle mie capacità fisiche e mentali, nel mio 68° anno di età e 43° di sacerdozio, redigo il seguente testamento spirituale. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.*

*Al momento presente intendo elevare un inno di ringraziamento:*

- A Dio Padre per il dono della vita corporale, trasmessomi a mezzo dei genitori Prospero e Rosina; a Lui ancora per il dono del battesimo, conferitomi dal parroco di Avena di Papasidero, Don Nicola Mastroti, il 2.7.1944 nella chiesa parrocchiale "SS. Trinità" di Avena di Papasidero, e per la S. Cresima ricevuta nella chiesa parrocchiale di Papasidero "S. Costantino" nel giugno 1956.*
- A Gesù Cristo Salvatore, che mi ha fatto partecipe del suo sacerdozio a mezzo dell'Ordine Sacro, conferitomi da S.E. Mons. Salvatore Di Salvo nella Cattedrale di Mormanno il 2.8.1969; tale sacer-*

*dozio considero la gloria della mia vita.*

*- Allo Spirito Santo che mi ha sorretto con la sua grazia nella vita cristiana e nel ministero sacerdotale.*

*- Invoco ancora l'intercessione della B. Vergine Maria delle Grazie, a cui mi affidai fin da ragazzo nella festa del 2 luglio ad Avena di Papasidero e poi nei 22 anni di ministero sacerdotale a Verbitaro.*

*- Mi metto sotto la protezione di San Giuseppe, patrono della buona morte, a cui mi sono affidato e mi affiderò sempre nel tempo del mio ministero sacerdotale a Scalea e nel cui patrocinio confido nel momento della mia morte corporale.*

*Guardo con serenità al momento del mio trapasso da questo mondo, e confido nella bontà e misericordia del Signore, che avrà pietà delle mie debolezze, e gli chiedo fin d'ora la grazia di rimanergli fedele fino alla morte. Intendo mettermi nella volontà di Dio per tutto quello che ancora mi darà da vivere, accettando le sofferenze, in unione a Cristo sofferente, in sconto dei miei peccati, per la salvezza della mia anima, il bene della chiesa e la santificazione dei suoi ministri. L'eredità spirituale che intendo lasciare a tutti è "Nella tua volontà o Signore è la nostra pace". La trasmetto*

*a tutti voi miei cari parenti, coi quali il vincolo di sangue si è sempre mantenuto intatto e che mi avete ricambiato con affetto e solidarietà. Grazie in Cristo Gesù nostro Signore.*

*Il mio pensiero spirituale va a voi parrocchiani di Papasidero, con cui ho vissuto le primizie del mio sacerdozio; va a voi fratelli e sorelle di Verbicaro, che mi avete voluto bene e a cui io ho voluto bene, sia nei 22 anni di ministero a Verbicaro, come pure tuttora; va a voi fratelli e sorelle della comunità parrocchiale S. Giuseppe Lavoratore di Scalea, che mi siete stati affidati in cura pastorale l'1.9.1991. Con voi intendo vivere il resto del mio cammino terreno, proteso verso la patria del cielo dove speriamo di ritrovarci tutti, per godere in eterno la gloria del cielo. In Scalea voglio che riposino le mie spoglie terrene.*

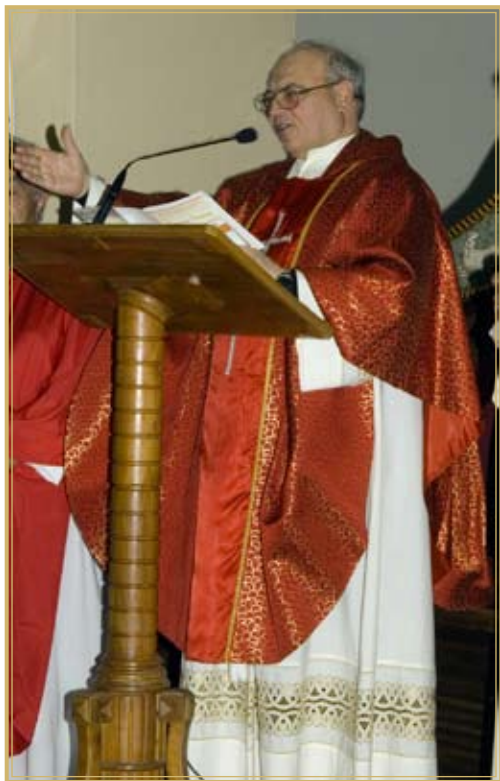
*Solo a Dio, Uno e Trino, ogni onore e gloria, nei secoli dei secoli. Amen*

**Scalea, 3 settembre 2012**

**Sac. Michele Oliva**



*Perché sia ricordato da tutti l'amore che Don Michele Oliva ha sempre nutrito verso la comunità che gli era stata affidata, e che lui ha sempre servito con particolare dedizione e affetto, avvertiamo l'esigenza di far conoscere a tutti i fedeli, che il compianto Parroco durante il tempo della sua vita terrena, ha disposto con testamento, che tutti i suoi beni mobili ed immobili fossero devoluti interamente alla Parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Scalea. Come pure ha disposto che alcune somme personali di denaro fossero devolute per le Anime del Purgatorio, per le Missioni e per le Vocazioni povere e meritorie della Diocesi.*



*L'eredità spirituale che intendo lasciare a tutti è  
"Nella tua volontà o Signore è la nostra pace".  
(Dal testamento spirituale)*

